

Associazione Culturale Dello Scompiglio

Esperienza n° 1 - Sogno a stanze

Estate. In macchina. Mi sfrecciano ai lati concessionarie e banche, poi la Badia di Cantignano (le colline si fanno più vicine) poi un viale di cipressi disegnato in un grande campo, il loro ritmo storpiato da alcuni alberi malati o mancanti. Nella distanza mura a pergolato – oggi scomparso - e un cancello.

Passarlo - una di quelle esperienze dei sogni dove ci si può repentinamente trovare in uno spazio totalmente diverso, in un altro tempo senza gradazioni o sfumature o premonizioni .

Il suono degli uccelli. Molti uccelli. Il suono di acqua zampillante. E alberi enormi, centenari. Un giardino da scoprire come stanze. La parte contadina mi sorprende con molteplici mondi a sé. Girando una curva, nascosto, il liliodendro più che gigantesco, sontuoso porta in grembo uno stagno gracchiante di rane. La parte un tempo agricola, è ora coperta quasi completamente da rovi .Penso alla favola di Rosaspina dove per incantesimo tutto si ricoprì di rovi e tutti e tutto dormirono cent`anni fino a che... Ciuffi di ulivi sbucano cercando qualsiasi luce. In alto il bosco ombroso di pini.

Impulso n° 1

*Diventare il Principe - va bene, principessa! - che scioglie i rovi.
E trovare, incontrare tanti principi e principesse perché i rovi sono tanti. Che la
luce torni a baciare la terra.*



Esperienza n°2 - Realtà a strati

Nel tempo mi rendo conto che sotto rovi amorfi ci sono terrazze. La giustapposizione di natura e cultura mi affascina. Tutta la zona bosco è su terrazze. Accanto a ciliegi selvatici, ulivi coperti d'edera. Sui pini s'arrampica la vite. La natura originaria è stata un giorno totalmente sradicata in favore della coltura. Poi l'abbandono graduale durante il quale la natura ricomincia a farsi strada. Ma una volta addomesticata, sembra aver perso l'equilibrio istintivo e cresce disordinatamente. Mi risuona la volpe del Piccolo Principe «... ma se tu mi addomestichi, allora avremo bisogno l'uno dell'altro».

Una relazione d'interdipendenza e di dialogo diventa necessaria.

Impulso n° 2

*Dialogare con il bosco, con la terra, con l'acqua, con l'architettura.
Trovare un respiro che li lasci parlare, chiedere, dare di nuovo.
Mi sento responsabile per ogni piccolo castagno, quercia, per ogni albero che non
riesce a crescere sovrastato da un pino ombroso piantato da noi umani anni fa.*

